

LETTERATURA LA CERIMONIA IL 28 AGOSTO AL MUSEO CASA NATALE DI SANTO STEFANO BELBO

Comencini e gli altri nel nome di Cesare Pavese

**SVELATI GLI AUTORI
CHE RICEVERANNO
IL PREMIO: CI SONO
ANCHE ZAGREBELSKY,
FRANCO FERRAROTTI
E MARIO BAUDINO**

DI LUCIA PIGNARI

SANTO STEFANO BELBO - Quest'anno sono quattro i vincitori del Premio Cesare Pavese 2016. La scrittrice e regista Cristina Comencini con *Essere vivi* (Einaudi, 2016), il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky con *Senza adulti* (Einaudi, 2016), il sociologo Franco Ferrarotti con *Al santuario* con Pavese. Storia di un'amizizia (Dehoniane, 2016) e il giornalista e scrittore Mario Baudino con *Lo sguardo della farfalla* (Bompiani, 2016) si sono infatti aggiudicati la trentatreesima edizione del premio letterario della sezione opere edite. Il riconoscimento, suddiviso nella sezione Narrativa, Saggistica e Poesia, è nato a Santo Stefano Belbo per rendere omaggio all'autore del romanzo "La luna e i falò" e viene assegnato ogni anno a scrittori, giornalisti, intellettuali o personaggi del mondo culturale. Gli autori vincitori del premio saranno ricevuti per la consegna del riconoscimento domenica 28 agosto alle 10 a Santo Stefano Belbo (Cn) presso la Casa Natale dello scrittore, dove ha sede il Cepam-Centro Pavesiano Museo Casa Natale che organizza l'e-



CRISTINA COMENCINI, SCRITTRICE E REGISTA, HA FIRMATO "ESSERE VIVI"

vento. Questa sarà l'occasione per conoscere da vicino gli autori, le loro opere vincitrici e il loro rapporto con Pavese, in un incontro coordinato dal professore Luigi Gatti, presidente del Premio, e dalla professoressa Giovanna Romanelli, presidente della Giuria (ingresso libero). Letture dei testi vincitori a cura dell'attrice Chiara Buratti. La sera precedente, sabato 27 agosto 2016 alle 21, il Premio organizzerà l'incontro "Dalla nostalgia del passato ai primi fermenti di una rinascita, verso un nuovo modo di stare al mondo", che prende spunto dai temi sviluppati nei libri vincitori. Al dibattito, coordinato dal professor Andrea Raffaele Rondini dell'Università di Macerata, partecipa-

no i vincitori Cristina Comencini, Gustavo Zagrebelsky, Franco Ferrarotti e Mario Baudino (ingresso libero). «A partire da alcune affermazioni - spiega Giovanna Romanelli, presidente della Giuria del Premio - contenute nel testo di Comencini e in quello di Zagrebelsky, che affermano che non c'è vita senza morte e che non c'è rigenerazione senza degenerazione, si coglie l'occasione per riflettere sulle nostre vite, sul superamento di una sorta di ripiegamento su se stessi per considerare il passato definitivamente perduto e per trarre da esso fermenti positivi per un nuovo modo di "stare al mondo", un nuovo modo di rapportarci alla Terra e alle sue non infinite risorse».